

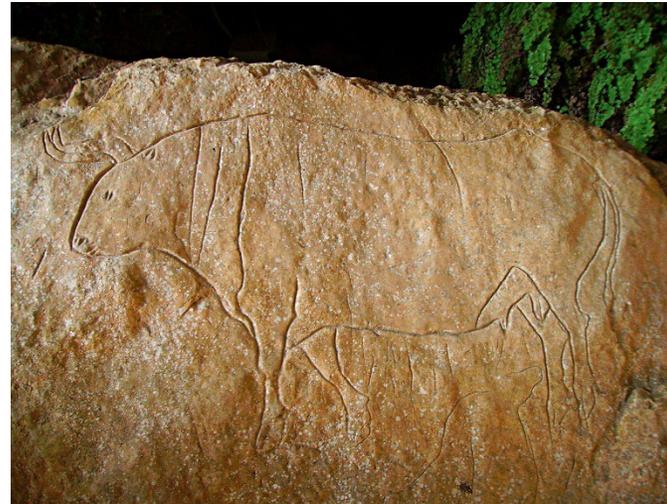
L'arte nell'Età della pietra



GRAFFITI E PITTURE RUPESTRI

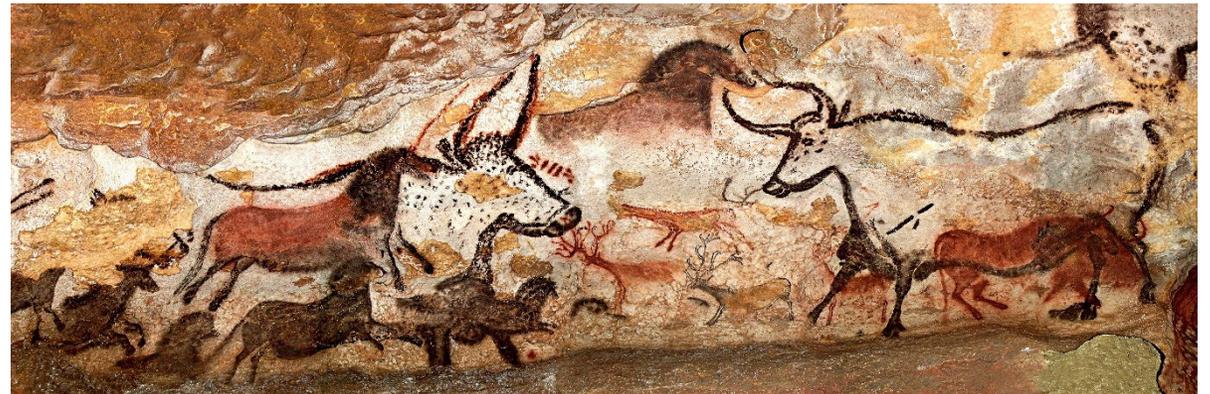
Graffiti e **pitture rupestri** sono due espressioni artistiche dell'uomo preistorico rinvenute dagli archeologi sulle pareti delle caverne. I soggetti principali sono **figure semplificate** di animali e di uomini impegnati nella caccia o in danze rituali.

- **I graffiti:** tipici del Paleolitico, sono **incisioni** sulla roccia, realizzate 'graffiando' ripetutamente la roccia con una punta metallica o con una pietra dura e appuntita. Il segno poteva poi essere variamente **colorato** con le terre in varie sfumature.
- **Le pitture rupestri:** diffuse nel Neolitico, sono **dipinti** realizzati con colori ricavati da sostanze vegetali, animali o minerali e **stesi con le dita**. Le forme sono **sintetiche**: per definire un animale possono bastare le corna, le zampe e una linea per il corpo, mentre per gli elementi naturali basta una semplice forma.



>> *Bos primigenius*, dalla Grotta del Romito (Cosenza), 17 000 a.C. ca.

>> *Grotte di Lascaux*. Particolare del soffitto della Sala dei tori, 19 000-15 000 a.C. Dordogna (Francia).



SCULTURA: LE VENERI PREISTORICHE

Le poche **testimonianze scultoree** che ci sono pervenute risalgono al Paleolitico superiore e riguardano piccole **statuette a tuttotondo** in pietra, osso o avorio, le cui dimensioni variano da 2 a 30 centimetri.

Sono conosciute come “**Veneri**” (sono circa 140), figure caratterizzate da:

- una forte accentuazione dei **caratteri femminili**, come il seno, il ventre e i glutei, connessi alla **fecondità**;
- mani e piedi appena accennati o del tutto mancanti.

Probabilmente, in qualche caso, le Veneri venivano poste all'interno di templi e santuari in relazione al **culto della Dea Madre**.

Non è da escludere, poi, che fossero collegate al **culto degli antenati**: la fecondità rappresenta la continuità della vita e rafforza la concezione sacrale della famiglia/tribù.

>> *Venere di Willendorf*, 26 000-24 000 a.C. Roccia calcarea, h. 11 cm.
Vienna, Naturhistorisches Museum.



© Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Chiara Del Monte, Gionata Buttarelli

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**.

Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: Photo by Fine Art Images/Heritage Images/Getty Images; Alamy Photo Stock via IPA Agency; Matteo Omied; ©Erich Lessing/K&K Archive/Mondadori Portfolio.